

«CASA DI PREGHIERA E NON MERCATO»

La preghiera che si apre al dono (Gv 2,13-22)

1. CONTESTO REMOTO

- tra la collocazione storica e il valore simbolico
 - ▶ gli altri tre Vangeli collocano l'episodio alla fine, subito dopo l'ingresso a Gerusalemme
 - ▶ il quarto Vangelo colloca l'episodio all'inizio, subito dopo le nozze di Cana
- il quarto Vangelo strutturato attorno a tre Pasque «dei Giudei»
 - ▶ la 3ª (11,55) è quella in cui si compirà l'ora
 - ▶ la 2ª (6,4) è quella in cui Gesù moltiplica i pani e tiene il discorso sul pane di vita
 - ▶ la 1ª (2,13) è quella in cui Gesù inizia il suo ministero e comincia a compiere i *segni*
- oltre alle tre Pasque ci sono altre tre feste, tutte «dei Giudei»
 - ▶ una festa non meglio precisata (5,1) tra la 1ª e la 2ª Pasqua
 - la guarigione del paralitico nella piscina di Betzà
 - ▶ la festa delle Capanne (7,2) dopo la 2ª Pasqua
 - dall'incredulità dei fratelli di Gesù alla manifestazione solenne di 7,37-38
 - ▶ la festa della Dedicazione del Tempio (10,22) (7,2) prima della 3ª Pasqua
 - il discorso sul buon pastore
- la settima Pasqua nella quale convergono le sei feste
 - ▶ la Pasqua di Gesù, alla fine del Vangelo
 - introdotta con l'unzione di Betania, «sei giorni prima della Pasqua» (12,1-11)
 - 6 giorni come quelli della vecchia creazione scandita dalle 6 feste
 - finalmente una Pasqua che non è più «dei Giudei»
 - il gesto sponsale di Maria (la sorella di Lazzaro)
 - l'arrivo dell'ora: «è venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato» (12,22)
 - ▶ l'anticipazione della Pasqua di Gesù, all'inizio del Vangelo
 - durante la festa di nozze a Cana, «tre giorni dopo» (2,1-11)
 - una possibile allusione al terzo giorno (che è quello della risurrezione) o l'indicazione del sesto giorno (rispetto ai 4 raccontati prima)
 - il superamento dell'antica alleanza e della vecchia creazione raffigurate dalle 6 giare di pietra rimaste vuote che occorre riempire
 - la funzione sponsale di Maria (la madre di Gesù)
 - l'anticipazione dell'ora: «non è ancora giunta la mia ora» (2,4)

2. CONTESTO PROSSIMO

- l'identità del nuovo Israele nel modo nuovo di vivere l'alleanza, il tempio e la legge
 - ▶ l'alleanza → nozze di Cana (2,1-12) → manca il vino
 - ▶ il tempio → purificazione del tempio (2,13-22) → il tempio è ridotto a mercato
 - ▶ la legge → dialogo con Nicodemo (2,23 - 3,21) → la legge genera confusione

- due modi diversi di intendere il tempio e, con il tempio, la vita in base all'immagine che si ha di Dio
 - l'immagine di un Dio che domina/comanda/esige
→ rapporti segnati dalle leggi del mercato
 - l'immagine di un Dio che serve/salva/si consegna
→ rapporti segnati dal comandamento nuovo dell'amore
- la necessità di purificare il culto e, con il culto, l'esistenza attraverso un ribaltamento di prospettiva
 - non conta quello che l'uomo è disposto a dare a Dio...
 - ...ma quello che Dio è disposto a dare all'uomo

3. FOCUS

- l'arrivo della "Pasqua" [13-14]
 - «si avvicinava» → il "farsi vicino" al di là della semplice connotazione temporale
 - «incontrò» (piuttosto che «trovò») → il desiderio di "interfacciarsi" per ristabilire il collegamento e riattivare la comunicazione
- dal tempio diventato mercato al mercato diventato tempio [14]
 - gli animali per il sacrificio → il culto (e la vita) come baratto
 - la vendita degli animali → il bisogno di guadagnare dando un prezzo a tutto
 - lo scambio delle monete → il bisogno di curare l'apparenza illudendosi di essere a posto
- la purificazione in termini di "cacciata" [15-16]
 - Gesù *buon pastore* che conduce fuori le pecore dal recinto (Gv 10,1-4)
→ l'uscita da un regime di obbedienza che introduce a un rapporto fondato sull'ascolto
 - Gesù *porta delle pecore* che dà la vita in abbondanza (Gv 10,7-13)
→ l'offerta del dono che riscatta l'offerta del sacrificio
- lo "zelo che divora", secondo le Scritture [17]
 - il Salmo 69 [v. 10] (che sarà ripreso al v. 22 in relazione all'aceto dato a Gesù in croce) dove un sacerdote accusato ingiustamente di furto si abbandona fiduciosamente in Dio
 - la manifestazione a Elia sull'Oreb in 1Re 19,9-14 dove Dio gli conferma la missione
- la purificazione della Parola accolta
e il degrado della Parola manipolata [17-22]
 - il ricordo della Scrittura compresa attraverso il gesto di Gesù (17)
e il ricordo delle parole di Gesù rilette alla luce della Pasqua (22)
→ la Parola accolta che rende discepoli
 - il "prendere" la parola per chiedere un segno di autorità (18)
e l'incapacità di aprirsi alla logica dei segni (19-21)
→ la Parola manipolata che rende ciechi